

# DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' 2018/2019

Il programma delle Attività Extrascolastiche del Liceo Español Cervantes offre una vasta gamma di corsi pensati per la crescita **armonica, fisica ed intellettuale** dei bambini e dei ragazzi a partire dall'Infantil fino ad i primi anni di E.S.O.

Tra questi ricordiamo le **discipline di espressione corporea, arti figurative, musica, danze popolari, linguaggio multimediale, lingue straniere, arti marziali e molto altro.**

Per i corsi che riguardano Infantil che Primaria la finalità, gli argomenti, i contenuti e gli obiettivi sono gli stessi sia per i bambini della materna che delle elementari. Le differenze riguardano: le modalità di relazione tra insegnante e allievo, il materiale proposto di differente complessità ed il percorso e le strategie didattiche

## OFFICINA CREATIVA – INFANTIL e PRIMARIA

La classe è suddivisa in **due fasce orarie.**

Per i bambini delle classi di INFANTIL e PRIMARIA dopo il pranzo **dalle 13.45/14.15 alle 15.00**, è stato immaginato uno spazio di un 'ora e 15 minuti in cui i bambini seguiranno attività ricreative a tema indicate dall'insegnante prima dell'attività vera e propria. Un'attività più leggera ma sempre strutturata, dopo il pranzo, prima di impegnarsi nell'attività di un'ora che la segue.

### finalità

L'operatore dà degli stimoli diversi ogni giorno della settimana e i bambini possono fare propri in modo personale, utilizzando i materiali a disposizione nello spazio. I bambini di Infantil e Primaria potranno interagire insieme in modo costruttivo e imparare una disciplina diversa ogni giorno. L'attività tiene conto dell'importanza di crescere e imparare in modo autonomo, esercitando le libere scelte tra le attività proposte ed i compagni.

Tutte le attività saranno rispettose dei cambiamenti nei modi di giocare di bambine e bambini.

### metodologia

Il corso, inserita in un contesto del doposcuola, propone diverse attività, libere ma strutturate, in cui ogni volta i bambini avranno la possibilità di imparare divertendosi.

### Struttura classe

Ogni classe inizierà ogni volta con un momento di confronto tra educatrice e allievi. I bambini saranno invitati a raccontare la loro giornata e le emozioni che hanno vissuto. Il tutto sarà raccolto in un diario, un settimanale realizzato dagli stessi bambini attraverso disegni o pensieri.

## LUNEDI'- Attività Animazione

L'attività avrà come scopo primario quello di **stimolare i bambini, di farli sentire impegnati, di utilizzare le loro attitudini e abilità giocando con la fantasia.**

Nella prima parte della lezione i bambini parteciperanno sempre al cosiddetto *circle time*, un momento di calma in cui possono esprimere a turno le emozioni che hanno vissuto nella giornata a scuola o a casa; si sentiranno protagonisti ed ascoltati allo stesso tempo, comprendendo anche qual è lo spazio a loro dedicato e quale quello dei loro compagni.

In seguito saranno **coinvolti in giochi tradizionale** (il tunnel, passa birillo, ruba il fazzoletto, salta con la corda etc.) oppure potranno giocare con dei giochi da tavola, carte, schede, materiali vari. Nella seconda parte della lezione, oltre a varie attività di animazione, **saranno i bambini a dover pensare a un gioco, decidere personaggi e ambientazione nonché darsi delle regole.**

Il divertimento, attraverso il gioco di gruppo, viene assunto come caposaldo dell'apprendimento, niente come il gioco permette di imparare cose nuove e di perfezionarsi negli apprendimenti acquisiti in maniera attiva ed efficace.

## MARTEDI'- Gioco Sport e Yoga

Nella prima parte della lezione i **bambini avranno la possibilità di svagarsi eseguendo esercizi motori, giocando con i movimenti, la musica l'equilibrio la respirazione**. In questa parte GIOCO SPORT, sarà fornita ai bambini la **conoscenza del proprio corpo**, seguendo sequenze di mobilità articolare per essere "morbidi", elastici e coordinati, al fine di acquisire non solo l'ampiezza dei movimenti e la fluidità esecutiva dei gesti, ma anche di imparare a gestirsi negli spostamenti nello spazio con equilibrio .

La seconda parte della lezione sarà strutturata è una vera e propria lezione di yoga.

Lo **Yoga è un esercizio molto importante per i bambini perché si sviluppa la conoscenza di sé, degli altri e del mondo, favorendo atteggiamenti positivi e costruttivi**.

### finalità

Iniziando a praticare dalla più tenera età il bambino conosce e crea il suo personale strumento per trovare la **serenità dentro di sé**, così da non essere preda delle emozioni incontrollate e crearsi autonomamente un futuro più consapevole ed equilibrato.

### RESPIRO

Attraverso lo yoga **il bambino impara a respirare correttamente creando un ambiente sfavorevole alle malattie respiratorie ed alle allergie**.

Il bambino entra coscientemente in contatto con il proprio respiro e scopre come gli stati d'animo lo condizionino, **imparando a gestire le emozioni e migliorando la capacità di concentrarsi e rilassarsi, con la pratica scopre che il suo corpo è un luogo calmo e sicuro in cui ritrovarsi nonostante le sfide e i cambiamenti della crescita**.

Il bambino riesce ad uscire dai propri piccoli bisogni, considerando sotto una nuova luce l'altro da sé: comprende più profondamente il rispetto degli ambienti, degli altri e delle singole diversità.

### MUSCOLATURA E POSTURA

I muscoli si irrobustiscono e si correggono i difetti posturali della colonna vertebrale. La capacità di concentrazione aumenta e, di conseguenza, si sviluppa il senso dei propri limiti e delle proprie capacità.

### metodologia

Le posizioni vengono proposte all'interno di una storia che diverte i bambini: di volta in volta diventano cobra, albero, leone, fiore di loto attraverso le posizioni e i movimenti guidati dal respiro. Lo Yoga aiuta a correggere posture sbagliate, aumenta la capacità respiratoria, migliora agilità, flessibilità e coordinazione. La lezione è strutturata in diversi momenti: un momento iniziale in cui i bambini si rilassano e si concentrano tramite giochi, una parte centrale con asana (posture) e una fase finale in cui assorbono la pratica tramite disegnando e colorando mandala.

## MERCOLEDI'- Creatività e Arte

La prima parte della lezione prevede **l'insegnamento di diverse attività creative e artistiche di base con l'obiettivo di potenziare ogni forma di linguaggio del bambino nell'ambito dell'espressione artistico- creativa** sviluppando immaginazione e espressività in maniera del tutto naturale.

Nella seconda parte della classe si entrerà nello specifico della materia, l'insegnante artista ha ideato un **corso d'arte vero e proprio dove tutte le esperienze convergono nella molteplicità dei linguaggi artistici**.

Gli allievi impareranno le arti visive tradizionali, disegno, pittura, scultura, modellato, mosaico, storia dell'arte ecc.)

### finalità

Il corso è stato sviluppato seguendo un vasto e complesso programma nel quale **tutti i laboratori seguiranno lo sviluppo e la crescita del bambino, individuale e di gruppo**.

Il gioco oltre che svago diventa uno strumento educativo che coinvolge il bambino in un'esperienza ludica che gli consente di estendere le capacità cognitive e l'autostima.

### metodologia

I piccoli artisti conoscono varie tecniche con il principio di “imparare giocando”.

Il percorso di apprendimento proposto si articola nell'introduzione di alcuni elementi principali del linguaggio artistico, la “grammatica dell'arte”: LA MATERIA, IL SEGNO, LA FORMA, IL COLORE, LO SPAZIO, LO SCARABOCCHIO, IL BIANCO E NERO, L'IDENTITÀ, I SENSI.

## GIOVEDÌ'- Tra Vestimenti/ teatro ed improvvisazione

La lezione si svolge in lingua spagnola. La prima parte sarà dedicata ai travestimenti con suggerimenti e guida da parte dell'insegnante-attrice.

In questo momento i **bambini acquisiscono la capacità di giocare con la propria immaginazione** e la **propria identità** e riescono a cogliere gli elementi che rendono ogni oggetto, ogni personaggio unico. Un mantello, un cappello per “trasformarsi” e diventare il loro personaggio. Un gioco che i bambini prediligono e fanno anche spontaneamente

Nella seconda parte della lezione si **porrà l'accento sull'improvvisazione** e sulla recitazione in quanto modalità di espressione di sé.

I bambini verranno condotti all'interno del gioco del teatro: **giocare a fare teatro, danzare, rappresentare una favola o un racconto sono attività che stimolano lo sviluppo dei bambini.**

La recitazione, proprio per la sua dimensione fortemente ludica stimola la fantasia, l'ascolto e la socializzazione. Il linguaggio teatrale: si baserà sull'improvvisazione e drammatizzazione (scene di vita quotidiana, il linguaggio del corpo, la musica, il ritmo, la danza e il movimento corporeo)

### finalità

Il travestimento è riconosciuto come elemento giocoso, dovrebbe costituire un elemento costante nella didattica per sviluppare la fantasia e la creatività dei bambini che amano mascherarsi. L'imitazione e l'identificazione si trasformino in un momento divertente dove i ruoli mostrano un gioco di eccezionale spontaneità. Attraverso la sperimentazione e la simulazione di personaggi, infatti, emergono dinamiche familiari, emotività nascoste, inibizioni superate, palesando un contenuto didattico, spesso anche terapeutico, importantissimo.

### metodologia

I bambini avranno a disposizione abiti, parrucche e accessori. Con l'ausilio dell'insegnante sceglieranno cosa indossare per iniziare a interpretare una storia o a inventare un gioco con i compagni. I bambini potranno intersecare personaggi, ambienti e storie, sviluppando la fantasia e le capacità di narrazione e interpretazione.

## VENERDÌ' – Favole e Miti da tutto il mondo - Narrativa creativa

L'attività è molto importante nella crescita dei bambini per molti motivi:

1. Sviluppa la fantasia,
2. Avvicina i bambini alla lettura
3. Si svolge nel mondo dei miti e delle favole con la loro carica di magia che ben si accosta al modo di pensare dei bambini, e permette loro di acquisire importanti informazioni.

Nella prima parte della lezione i **bambini, attraverso il racconto di storie e leggende mitologiche**, provenienti da tutto il mondo, **impareranno a conoscere e a confrontarsi con altre culture e personaggi e a viaggiare con la fantasia.** Avviare i bambini, già dall'età di 3 anni al piacere della lettura è dargli uno strumento fondamentale per arricchire il lessico, per imparare naturalmente e senza sforzo tante tecniche espressive (il racconto, l'ascolto audio, la drammatizzazione...) e, soprattutto, per riconoscere 'il gusto della narrazione'.

Nella seconda parte l'attività sarà dedicata alla **narrativa creativa** utilizzando tecniche di espressione corporea e vocale. I bambini, attraverso un approccio ludico, seguiranno attivamente l'intero percorso narrativo entrando direttamente in una storia da protagonisti.

Attraverso una **serie ripetuta di interventi i bambini saranno portati a sprigionare le loro idee che, a seguito di una prima selezione, andranno a costituire il soggetto narrativo delle loro storie.**

In questa fase si dà libero sfogo alla creatività (invenzione e realtà, osservazione, ispirazione, concentrazione, tecniche creative...), sollecitando la fantasia, reinterpretata e inserita nel loro

contesto. Il corso partirà grazie alla fantasia degli stessi bambini: le storie nasceranno tramite tecniche di stimolo della creatività molto semplici.

### **finalità**

La finalità di questa attività è dare la possibilità ai bambini di conoscere diverse culture con il tramite antichissimo del racconto e delle leggende. Tra gli obiettivi primari troviamo il **motivare alla lettura i bambini, appassionandoli e guidandoli** nel percorso che li porta alla pratica del leggere e anche stimolare la loro fantasia nel creare...

I bambini prenderanno confidenza con i personaggi mitologici, li trasformeranno, li faranno loro, fino a considerarli dei veri e propri “amici fantastici”. Insegnare ai bambini l’arte del racconto, dell’esposizione ma soprattutto della fantasia per creare storie sempre nuove e divertenti.

### **metodologia**

Appassionare alla lettura passa necessariamente **per la condivisione della lettura, e di seguito, per la discussione** e del confronto orale e collettivo sul libro.

I bambini ascolteranno la lettura da parte dell’insegnante di brani ed espliciteranno le loro **sensazioni e le loro emozioni sia verbalmente sia attraverso il disegno**. Lo scopo è comprendere che un racconto non ha lo stesso significato per tutti. Leggendo o ascoltando ci immergiamo completamente nella storia ma non passivamente: non è lo scrittore, ma il lettore che dà valore a ciò che legge, che interpreta partendo dai propri significati.

La **seconda parte riguarda la creazione**: vengono proposti giochi di comunicazione e spunti per agevolare l’invenzione di personaggi fantastici, ambienti immaginari o storie. Per creazione della storia non intendo solo il linguaggio verbale, **ma ogni bambino o gruppo di bambini sceglierà il linguaggio più congeniale, quello iconico, plastico, del corpo, nella massima libertà**.

Ognuno di loro sarà un viaggiatore che ci condurrà nel suo mondo interiore, ricco di cose incredibili, paradossali e curiose che mai avremmo pensato di vedere.

# INFANTIL

## CIRCO CONTEMPORANEO - Attività espressiva di arti circensi-

Attraverso il gioco teatrale e l'attività circense (**giocoleria, equilibrismo e pre-acrobatica**), si sviluppano le potenzialità espressive e creative del bambino. Giocare a fare teatro, danzare, rappresentare una favola o un racconto sono attività che stimolano i bambini nella comunicazione e nell'ascolto.

### finalità

- Sviluppare rafforzare le capacità sensoriali ed espressive
- **Divertirsi in e gruppo e stimolare il senso dell'umorismo**
- Accrescere la conoscenza del corpo, della gestualità, dei movimenti per creare consapevolezza
- Sviluppare la creatività personale e le possibilità espressive e comunicative del corpo
- Fare esperienza dello 'spazio scenico'
- Mettere in gioco se stessi e le proprie identità interpretando vari personaggi

5

### metodologia

Si porrà l'accento sul gioco in quanto risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione: giochi simbolici, sensoriali, musicali, psicomotori, ritmici, mimici, d'improvvisazione, d'imitazione e soprattutto di fantasia.

Il gioco di fantasia è un gioco collettivo dove sono riconoscibili azioni, personaggi, elementi di una storia e dove il bambino assume ruoli immaginari tratti dall'esperienza familiare.

Un'occasione per socializzare con i propri compagni e promuovere la propria maturazione armonica attraverso il coinvolgimento di tutte le sfere cognitive, emotive ed espressive.

**Intendiamo proporre un'attività espressiva che privilegi il momento della comunicazione, che, non si limiti a quella tra teatrante e spettatore, ma assolva la originaria funzione di gioco/rito collettivo del teatro.** I bambini impareranno ad essere protagonisti e spettatori e a valorizzare entrambi i ruoli.

### PROGRAMMA

- La realtà (scene di vita quotidiana in forma di cronaca o d'ironia)
- La fantasia (il linguaggio del corpo mimico gestuale, l'espressione corporale)
- L'ascolto (una fiaba, un racconto)
- L'equilibrio (stare in equilibrio, tenere oggetti in equilibrio): giochi di giocoleria ed equilibrismo
- Il linguaggio teatrale: l'improvvisazione e la drammatizzazione
- La danza e il movimento corporeo
- Preacrobatica e Acrogym

## CLAUDIO CIANNARELLA -

**Attore - Animatore - Giocoliere - Equilibrista - Clown -Educatore Teatrale e di Arti Circensi**

Nato a Roma nel 1980, si Diploma all'Accademia di Arti Sceniche - "AIDAS" - Académie Internationale Des Arts du Spectacle de Versailles (FR) e frequenta l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione.

Da oltre 10 anni insegna teatro ed arti circensi in diverse scuola di Roma e provincia a bambini e ragazzi dai 3 ai 12 anni. Nell'ambito della didattica, come assistente del maestro Carlo Leonardi alla scuola "Circo Maximo" di Roma, dove ha precedentemente studiato, nei corsi di arti circensi per bambini e ragazzi insegna arti di circo sia nelle sedi ufficiali della scuola che in contesti di disagio sociale (fra le quali ricordiamo il carcere minorile di Casal del Marmo, il carcere di Rebibbia la Cooperativa Sociale F.A.I. (Famiglie-Anziani-Infanzia) di Roma e nel 2001 collabora con PROGETTO IN ETIOPIA (Debbre Marcos). Collabora inoltre con la UISP nell'ambito dell'attività motoria dei bambini e nella didattica teatrale e circense. Dal 2004 lavora anche come animatore in feste private e centri estivi e ludoteche sia privatamente che con agenzie e associazioni culturali (Flauto Magico, Clown Chico, Crescere Insieme Esperia, etc.). Dopo diversi spettacoli teatrali realizzati in piazze e teatri di varia entità (fra i più importanti: al Teatro Parioli di Roma), nel 2005 ha fondato la compagnia "Le FocheRock", da allora porta avanti i propri spettacoli e continua a collaborare con diverse realtà nel campo del teatro e del circo.



# INFANTIL E PRIMARIA

## ENGLISH TIME - INFANTIL

E' un approccio con la lingua di tipo pratico e creativo dove l'accento è posto sul "fare in lingua". Avvicinarsi alla lingua inglese attraverso, i giochi, la musica, l'apprendimento di semplici nozioni (numeri, forme, colori, altro), **l'utilizzo della manualità a scopi creativi e non ultimo l'attività motoria, coinvolge l'utilizzo di molte abilità espressive.** Attraverso canzoni, movimenti, ascolto e comprensione di storie, ripetizioni di rime e poesie, i bambini giungeranno ad avere una padronanza tale dell'inglese da permettere loro di agire in un contesto linguistico diverso da quello materno attraverso un'esperienza diretta delle espressioni idiomatiche tipiche della cultura anglosassone.

### finalità

Lo scopo è quello di insegnare la lingua in un ambiente protetto dove i bambini sono a loro agio ed hanno la possibilità di sperimentare la propria personalità e imparare l'importanza del lavoro di gruppo. **Uno spazio divertente all'interno del quale imparare a vivere le loro emozioni liberando fantasia e creatività, imparando la lingua straniera attraverso la musica, il corpo, la voce e la parola.** Si giunge ad una condizione di familiarità con la lingua straniera che non viene più percepita come difficile o incomprensibile, ma come un linguaggio diverso da quello usato nel quotidiano, che assume connotati di notevole espressività connesso all'attività ludica.

### metodologia

**Il programma prevede l'apprendimento progressivo di vocaboli, espressioni e pronuncia, con una particolare attenzione all'ascolto e al riconoscimento della lingua inglese.** Questa fase è fondamentale perché permette al bambino di familiarizzare con i suoni della lingua ancora prima di iniziare a conversare.

**Giochi movimentati, canzoni, attività di gruppo** e di coppia, racconti e rime sono le attività principali delle nostre lezioni, alle quali si affiancano materiali e risorse creative selezionate dall'insegnante. **La lingua straniera diventa un mezzo per scoprire ed esplorare ed è percepita come modalità utile per veicolare azioni e significati.** Il bambino passa da uno stato di totale o parziale ignoranza della lingua straniera ad una condizione di appropriazione e immagazzinamento di suoni, espressioni, frasi, intonazione, accento e pronuncia, e rafforza la padronanza delle regole fonologiche, morfologiche, sintattiche e lessicali e sviluppo del vocabolario. Attraverso attività multidisciplinari il bambino apprende l'inglese con le stesse modalità naturali con cui impara la propria lingua madre.

Di seguito alcuni degli argomenti trattati

- Le stagioni: il tempo (sole, pioggia, neve, vento), l'abbigliamento da usare nei diversi periodi
- I colori, le forme e le loro diverse combinazioni
- Animali: riconoscere i nomi degli animali marini, terrestri, della fattoria, etc...
- Numeri (giochi sui numeri) e giochi di logica
- Festività celebrate: Halloween, Natale, festa della mamma e del papà, S. valentino, carnevale, etc..

**N.B. L'attività potrebbe prevedere l'acquisto dell'idoneo materiale didattico a carico delle famiglie**

## EMILIANO COTUGNO

### INSEGNANTE di inglese bilingue- psicologo dell'Età evolutiva - capoeirista e polistrumentista

Nasce a Latina il 29/10/1973, lavora da oltre 10 anni con i bambini maturando così un'importante esperienza nell'insegnamento. Dopo in conseguimento del diploma decide di specializzarsi nell'insegnamento, frequenta numerosi corsi e si iscrive all'università dove si laurea in Psicologia dello sviluppo e specializzazione in psicologia della salute. Frequenta molti corsi di formazione per l'insegnamento e nel 2014 prende il titolo TKT (Teaching Knowledge Test) Presso Il British Council Di Roma(Piazza di Spagna).

Emiliano Cotugno, è anche psicologo dell'Età Evolutiva e esperto di shiatsuka, capoeirista e polistrumentista. Oltre ad aver vissuto in Australia per circa 7 anni ha anche viaggiato visitando gli altri continenti accumulando esperienza e diverse skills. In Italia si occupa dell'insegnamento della lingua Inglese da circa 12 anni ed interagisce con gruppi di bambini ed adulti a partire dalla scuola dell'Infanzia fino all'età adulta includendo anche la preparazione per il conseguimento delle certificazioni Cambridge. Collabora con diverse scuole pubbliche e private nel territorio del Lazio.

## ENGLISH TIME FOR SCHOOLERS – PRIMARIA

Il progetto dal titolo “...if you can walk you can dance, if you can talk you can sing, if you can move you can play...” Propone il rafforzamento dell’insegnamento della Lingua Inglese curriculare **attraverso il media della musica (tra cui il Didjeridoo australiano), del canto e del movimento del corpo (Capoeira)**. L’appuntamento che si svolge settimanalmente ha il fine di condividere e praticare la lingua inglese coinvolge tutti, **I bambini avranno la possibilità di essere introdotti alla letto-scrittura, allo spelling, grazie a giochi**, canzoni e l’ausilio di un libricino di esercitazioni. In parallelo i bambini avranno la possibilità di **imparare diverse arti esprimendosi sempre in lingua inglese, completamente immersi in un ambiente stile anglosassone**.

Non verrà trascurato infine neanche l’aspetto ludico per cui **l’apprendimento avverrà in maniera naturale e sotto forma di gioco**.

7

### finalità

Il corso è stato strutturato al fine di

- avvicinare il bambino alla conoscenza di altre culture e di altri popoli;
- permettere al bambino di familiarizzare con la lingua inglese, curando in particolar modo la sua funzione comunicativa;
- portare man mano il bambino a comunicare con gli altri mediante una lingua diversa dalla propria;
- sviluppare le attività di ascolto; promuovere la cooperazione e il rispetto per se stessi e gli altri;
- stimolare la curiosità dei bambini ed abituarli a considerare e ad usare altri codici espressivi.

### metodologia

Utilizzo della **musica, degli strumenti musicali, del gioco e della capoeira per insegnare approfondire la conoscenza della lingua inglese in un modo tutto nuovo**.

Nello specifico:

- Gli **strumenti musicali utilizzati**, sia occidentali che etnici, sono: la chitarra, il didjeridoo (strumento a fiato tradizionale degli Aborigeni australiani), il berimbau (strumento percussivo brasiliano), percussioni di vario tipo.
- **Le canzoni** che verranno proposte provengono da diverse tradizioni anglosassoni ma potranno essere anche originali, inventate lì per lì dall’insegnante e dagli stessi bambini.
- **Il gioco è il cuore del progetto**: al fine di motivare il bambino all’apprendimento della lingua straniera è importante utilizzare il gioco in qualsiasi forma (magie, giochi di gruppo, uso di marionette).
- **La Capoeira è un’arte espressiva proveniente dal Brasile**, consiste in una danza-lotta *non contact* che si balla all’interno di un cerchio che si chiama Roda.

### Obiettivi da raggiungere

L’obiettivo primario è il **rafforzamento dell’apprendimento della Lingua Inglese già studiata a scuola attraverso la condivisione di canti, musica e danza**. La varietà delle arti permette al/alla bambino/a di trovare la forma attraverso la quale riesce ad esprimersi meglio.

Obbiettivi secondari ma non meno importanti risultano essere l’avvicinamento alla musica e al senso del ritmo, la consapevolezza corporea e lo sviluppo delle capacità coordinative, l’importanza dello scambio con gli altri e, ancora più in generale, la coscienza della varietà dell’espressione comunicativa e quindi della possibilità di esprimersi, oltre che con lingue diverse, con linguaggi diversi. lessicale);\_Rispondere e chiedere, eseguire e dare semplici comandi (ob. comunicativo); Rafforzare l’apprendimento curriculare delle basi della letto-scrittura.

**N.B. l’attività prevede l’acquisto dell’idoneo materiale didattico a carico delle famiglie**

## FLAMENCO E BALLI POPOLARI SPAGNOLI – INFANTIL/PRIMARIA

Con i balli popolari si vuole sensibilizzare alla ricchezza culturale della Spagna e al patrimonio proprio di ogni regione. Il Flamenco è un'“Arte Mayor”, una musica universale, che culture come quella gitana, andalusa o araba, tra le altre, hanno sviluppato dopo secoli di convivenza.

Rappresenta infatti un esempio di tolleranza e spirito di integrazione nella multiculturalità.

Il flamenco è un genere musicale molto ricco e complesso. La danza è altrettanto ricca, varia ed espressiva. La lezione prevede esercizi corporei che introducono le tecniche del ballo flamenco in maniera divertente e l'insegnamento di alcune sequenze coreografiche. Parte del corso è dedicato a seguire le diverse espressioni di creatività delle allieve.

### finalità

Gli obiettivi principali di questo progetto si concretizzano nel **diffondere il flamenco**, arte nata dal dialogo tra varie culture e nel RAVVIVARE il folklore spagnolo, le tradizioni ed i balli popolari per stimolare una maggiore sensibilità verso la conservazione e trasmissione del patrimonio culturale spagnolo.

**Lo studio del Flamenco, inoltre, consente di migliorare le capacità psicomotorie dei bambini attraverso il gioco e stimola la coordinazione motoria, il senso ritmico e la concentrazione attraverso la memorizzazione di sequenze.**

### metodologia

L'allievo conoscerà diverse forme d'espressione della cultura spagnola vicine alla musica flamenca:

- **Il ritmo.** I bambini imparano i vari tipi di “**palos**” (ritmi) del flamenco e a costruire una coreografia. Si lavorerà anche sui diversi modi di fare “**palmas**” (battito delle mani a ritmo) con dei giochi di gruppo: con i piedi e con le mani, o facendo suonare le mani su spalle e cosce seguendo una serie di giochi ritmici che migliorano la coordinazione uditivo-motoria. I bambini sono affascinati dal ritmo e per loro scoprire di poter produrre suoni con il corpo è un modo per rivolgere l'attenzione al suono, alla logica del ritmo e alla memorizzazione della sequenza.  
I bambini producono suoni già da piccolissimi con qualunque oggetto della vita quotidiana e il flamenco, seguendo questa caratteristica innata stimola le capacità connettive, migliora l'ascolto e apre le porte alla comprensione del pensiero matematico.
- **La fluidità del movimento.** I gesti del flamenco sono belli e affascinano i bambini, soprattutto, rimangono stregati dai movimenti delle mani. Affrontare questi movimenti, attraverso il gioco e l'immaginazione, aiuta i bambini a migliorare le capacità di manipolazione e rende più comunicativa la loro gestualità.
- **L'espressività corporea.** Gli stili musicali nel flamenco sono molto vari dal punto di vista emozionale ed esplorano tutti i sentimenti dell'animo umano tramite la danza stessa. Alla fine del corso i bambini diventano i protagonisti del “saggio” dove potranno mostrare ai genitori e familiari il lavoro svolto durante l'anno di attività.

**N.B. l'attività prevede l'acquisto dell'idoneo abbigliamento a carico delle famiglie**

## REINA LOPEZ

### Ballerina professionista – insegnante di Flamenco per i ragazzi

Inizia a ballare flamenco all'età di 5 anni, una passione che trasforma in professione già all'età di 20 anni dopo aver conseguito certificati di specializzazione in ballo e canto flamenco nelle migliori scuole dell'Andalusia. Dopo il conseguimento del diploma in danza classica e contemporanea presso l'Accademia di Danza di Roma, continua a perfezionare i suoi studi per diventare insegnante di flamenco per bambini e ragazzi, vantando oggi un'esperienza decennale nel settore.

Affianca all'insegnamento lo spettacolo partecipando, come ballerina solista, a moltissime rassegne e kermesse in tutta Italia. Dal 2002 co-fondatrice del gruppo FLAMENCO IN PROGRESS con il chitarrista Juan Germani e il percussionista Euro Bennati dando vita ad uno Spettacolo, con musica e canto originali, di fusione tra flamenco, jazz e ritmi afro-cubani, esibendosi in importanti Festival quali “JAZZ&IMAGE” a Villa Celimontana Roma, Festival Internazionale “SIETE SOIS SIETE LUAS”.



## MUSICA CREATIVA – INFANTIL/PRIMARIA

Con il progetto Musica Creativa, **grazie ad una metodologia che mette in primo piano “il fare” (conosciuta in tutto il mondo come Orff-Schulwerk)**, i bambini hanno la possibilità di **approcciarsi alla musica in maniera istintiva e al tempo stesso di approfondirne gradualmente la comprensione seguendo un percorso che va “dalla pratica alla teoria”, raggiungendo per gradi un saper fare musica in forma sempre più complessa.**

### Finalità

Favorire lo sviluppo armonioso del bambino sotto vari aspetti: sviluppo cognitivo: memoria, attenzione, logica, linguaggio, capacità di apprendimento; sviluppo psicomotorio: abilità motorie, sociali, comunicative; sviluppo emotivo relazionale: autostima, equilibrio psicofisico, capacità relazionali e comunicative, coscienza ed espressione delle emozioni. **Tra gli obiettivi specifici per i partecipanti vi è la capacità di suonare in gruppo con strumenti a percussione intonata (metallofoni e xilofoni) e di leggere e comporre con la notazione musicale.** Entrambi gli argomenti, affrontati già dall'età di tre anni, sviluppano abilità manuali, percettive e di improvvisazione sempre più raffinate che, oltre ad essere utili per lo studio di altri strumenti musicali, consentono ai bambini di suonare con maggiore naturalezza.

### metodologia

La lettura delle note: grazie ad una didattica efficace e piacevole che si avvale di un sistema di simboli concreti, i partecipanti, già all'età di 4-5 anni, sono in grado di comporre frasi ritmiche e melodiche; dai 6 anni sono in grado comporre utilizzando i simboli astratti propri della classica notazione musicale.

Attività di movimento come la danza popolare e il movimento espressivo (attività di coordinazione ritmica motoria per il solfeggio ritmico): con la **body percussion, i partecipanti scoprono come il corpo possa essere un vero e proprio strumento.** La teoria della centralità del corpo nei processi di apprendimento della musica fu scoperta da Emile-Jaque Dalcroze ed è oggi avvalorata da studi neuro-scientifici.

La voce: oltre che per il canto, è vista come uno strumento da conoscere, da esplorare nelle sue molteplici possibilità espressive. Vengono svolte attività di intonazione, di solfeggio cantato e canto in movimento che sviluppano capacità tecniche (la pratica con lo strumento e con la voce), percettive (sviluppo dell'orecchio), e teoriche (cantare i nomi delle note).

Utilizzo degli oggetti di uso comune. Secchi, bidoni, lattine, tubi e barattoli costituiscono lo strumentario ritmico di base. A dimostrazione che la musica si può fare anche con materiali poveri. **Seguendo questo percorso i bambini sviluppano competenze specifiche in campo musicale, capacità creative, di ascolto, di attenzione e di comunicazione, utili per la loro crescita armonica.**

## ANDREA DI PIERRO

### Musicista- percussionista - Educatore musicale

Nasce a Roma nel 1979, dal 2000 svolge in Italia progetti di educazione musicale nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado e in scuole di musica. Svolge inoltre laboratori musicali in occasione di feste in piazza, mercati, eventi culturali di vario tipo. Svolge laboratori espressivi musicali con diversamente abili e detenuti. Dal 2015 collabora con l'OSI (Orff-Schulwerk Italiano) nel ruolo di formatore. Dal 1999 realizza diversi spettacoli con i ragazzi ai quali insegna, tra cui nel 2011, all'Auditorium Parco della Musica (sala Petrassi), in collaborazione con la Human Rights Orchestra. Dal 2006 fa parte della Body Sband, un gruppo di insegnanti di metodologia orffiana che, coordinati da Ciro Paduano, propongono lezioni concerto per le scuole. Il corpo, la voce e oggetti di uso quotidiano sono gli strumenti utilizzati. Ha lavorato come percussionista per il teatro e nell'ambito della musica popolare: tra gli altri con Humberto Oviedo (Conjunto folklorico national de Cuba), Cecilia Arenillas e Luigi Ferracci, l'orchestra Arlesiana Chorus Ensemble in diverse città italiane e con il cantautore The Niro, con il quale ha inciso l'omonimo album di esordio nel 2007, edito nel 2008 con l'etichetta discografica “Universal Music”.

# PRIMARIA

## AVVIAMENTO ALLA GINNASTICA ARISTICA – PRIMARIA

La Ginnastica Artistica è una disciplina olimpica che prevede **quattro differenti specialità**, ovvero quattro differenti attrezzi sui quali i ginnasti possono eseguire gli esercizi. Le specialità sono: volteggio, parallele asimmetriche, trave, corpo libero.

Nei corsi propedeutici di avviamento alla **ginnastica artistica, il movimento, la musica, il gioco, e qualche elemento di acrobatica, sono i soggetti principali di un allenamento**. Si tratta di un primo approccio al "mondo dello sport" che inizia ad insegnare ai piccoli atleti nozioni generali di motricità, coordinazione, destrezza e flessibilità. Il corso si presenta in forma ludica, e si **pone obiettivo di sviluppare le potenzialità di ogni bambino/a, facilitarne la socializzazione e stimolare le sue abilità motorie.**

### finalità

Questo corso è destinato a **bambini e bambine a partire dai 6 anni ed è finalizzato non solo all'apprendimento ed allo sviluppo degli schemi motori di base ma anche all'acquisizione ed all'incremento delle abilità motorie e dei movimenti specifici della disciplina.**

Attraverso l'utilizzo dei grandi attrezzi (corpo libero, trave, volteggio, mini-trampolino), i ginnasti impareranno le basi della ginnastica artistica (capovolte, ruote, verticali, salti).

### metodologia

Si cercherà di far conoscere gli esercizi di base della ginnastica attraverso delle progressioni didattiche anche tramite delle attività ludiche. Intendiamo coinvolgere emotivamente gli allievi in un'attività pratica a tutte utilizzando anche la musica.

## ELISABETTA DEL ZOTTO

**Allenatore federale nazionale di ginnastica artistica**

Nasce a Roma nel 1976, sin da piccola manifesta una passione per lo sport e in particolare per la ginnastica artistica tanto da trasformarla sin dal 1999 in una professione. Si laurea in ISEF all'Università di Roma, per poi specializzarsi seguendo diversi corsi di specializzazione, master, e prendendo brevetti come allenatore federale nazionale di ginnastica artistica. Da circa 20 anni insegna in varie scuole e centri sportivi della città di Roma **ottenendo risultati prestigiosi, a livello regionale e nazionale, per molti dei suoi allievi.**

## TAEKWONDO – PRIMARIA

Il Taekwondo è una disciplina completa: uno sport ma anche un'Arte Marziale molto formativa che viene trasmessa come un gioco. **Il bambino acquisisce forza, una corretta postura, dinamismo e velocità.**

Impara inoltre a rapportarsi col gruppo, col maestro e in generale con la squadra d'appartenenza grazie ai principi di amicizia, fiducia e rispetto sui quali si basa questa disciplina.

### finalità

Si prefigge di aiutare il **bambino ad acquisire sicurezza, benessere psico-fisico**, capacità di concentrazione e serenità interiore a vantaggio dei rapporti interpersonali. Appartiene all'area degli sport situazionali, caratterizzati da attività neuro-cognitivo-motoria efficace per lo sviluppo dell'individuo in età evolutiva.

Il Taekwondo insegna a:

- Portare a termine sempre ciò che si è iniziato e progredire nonostante le difficoltà
- Agire con giustizia e sincerità ed essere se stessi in qualsiasi circostanza
- Acquisire una sempre maggiore concentrazione nelle proprie attività lavorative o scolastiche
- Imparare a migliorare i rapporti interpersonali: sviluppare la socializzazione migliorando la cooperazione nel gruppo così da promuovere la capacità di confronto leale anche nella competizione
- Arricchire la personalità individuale sviluppando consapevolezza di sé e dello spazio circostante

11

### metodologia

Nella prima fase di l'allenamento l'allievo acquisisce la corretta postura e un equilibrio dinamico e può passare al combattimento prestabilito o al combattimento libero. Attraverso l'allenamento, che richiede volontà e costanza, il bambino riuscirà ad acquistare maggiore sicurezza del proprio corpo e della propria personalità. Gli esercizi mirati di coordinazione e forza, migliorano le capacità psicomotorie e cognitive. Nei combattimenti sviluppa un forte rispetto nei confronti dell'avversario, della sconfitta e della società.

**Il Taekwondo è un'arte marziale ed uno stile di vita che si può praticare a tutte le età, in gruppo o individualmente: è il corpo stesso a fissare i limiti a cui può si giungere nelle varie tecniche, pertanto è molto difficile farsi male durante l'allenamento.** La condizione fisica dell'allievo, infatti, determina necessariamente il ritmo, la velocità e la forza. Le tecniche sono studiate per raggiungere progressivamente la massima energia. La pratica del Taekwondo sviluppa armoniosamente il fisico, impegnando tutte le parti del corpo in modo da conseguire particolare forza, agilità, scioltezza, ed elasticità insieme ad un'ampia escursione articolare.

**N.B. l'attività prevede un costo di €25 a bambino per tesseramento alla federazione sportiva e ulteriore costo che verrà indicato dall'insegnante per la divisa e simili.**

## MARIO DE MEO

**ISTRUTTORE di TAEKWONDO (WTF,CONI) e DIFESA PERSONALE - ALLENATORE di pesistica e cultura fisica**

**(FIPCF del CONI) -Esperto di Tecniche di Sopravvivenza Militari (EI) -Operatore di Team Building**

Nasce a Formia nel 1974. È ad oggi uno dei più importanti atleti di Taekwondo al livello mondiale, ha scritto la storia di questa disciplina in Italia. Da oltre 15 anni insegna Taekwondo a bambini e ragazzi ed è formatore degli istruttori di tale disciplina presso le forze dell'ordine. Dal 2001 al 2005 è Direttore Tecnico presso il Gruppo Sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato (NETTUNO)

Tra i suoi principali risultati: 1995 – Oro Coppa Europa (GRECIA) -Bronzo OPEN USA (STATI UNITI) nel 5° Class. COPPA del MONDO (BRASILE), – Vice CAMPIONE del MONDO Militare (ROMA), 5° Class. COPPA del MONDO (EGITTO), 1998 – CAMPIONE EUROPEO Militare (BELGIO), 1999 – Qualificazione per le OLIMPIADI di SIDNEY 2000 tra i primi TRE al MONDO, Vice Campione EUROPEO (SVEZIA), 5° Class. CAMPIONATO MONDIALE ASSOLUTO (CROAZIA), 2000 – 7° Class. OLIMPIADI SIDNEY 2000 (SIDNEY), 2002 – Vice CAMPIONE del MONDO Militare (TEXAS), CAMPIONE D'ITALIA dal 1995 al 2004. ENCOMIO SOLENNE dal Capo della Polizia di Stato per il 2° posto ai Campionati MONDIALI MILITARI ASSOLUTI '97 e per il prestigioso risultato alle OLIMPIADI di SIDNEY2000, Riconoscimento ufficiale dal Presidente della Repubblica CARLO AZEGLIO CIAMPI per il 9° posto ai GIOCHI OLIMPICI di SIDNEY 2000 - Premiato dallo STATO MAGGIORE della DIFESA per tre volte con la STELLA D'ARGENTO al valore sportivo.

## SCACCHI – PRIMARIA

L'utilizzo pedagogico del gioco degli scacchi è uno strumento educativo innovativo.

Gli scacchi sono cultura, arte, gioco e sport, possono essere praticati da tutti, ma **è proprio nei bambini e ragazzi che riescono a determinare un miglioramento nella concentrazione, nella riflessione e nei comportamenti**. Negli scacchi è fondamentale pensare prima di muovere, ragionare sugli effetti di una mossa, sono il gioco per eccellenza del rispetto delle regole e del "pensare prima di agire".

Con gli scacchi si possano **ottenere risultati di sviluppo e di crescita sana dei bambini, non solo dal punto di vista matematico – logico, ma anche comportamentale ed educativo**.

Il grande valore culturale, pedagogico, associativo del gioco degli scacchi, universalmente riconosciuto, ha favorito la sua introduzione nelle scuole dell'obbligo in numerosi Paesi del mondo. La pratica del gioco degli scacchi determina spesso un miglioramento nel rendimento scolastico degli alunni; essa, infatti, li porta ad impadronirsi rapidamente di metodi di ragionamento molto simili a quelli dell'analisi logico-matematica, di grande utilità pratica.

Abitua a concentrarsi, mette continuamente di fronte alla necessità di prendere decisioni e assumersi responsabilità, insegna a controllare i propri movimenti e le proprie reazioni.

12

### finalità

Il gioco degli scacchi agisce positivamente su diversi settori formativi: attenzione, immaginazione e previsione, pianificazione, memorizzazione, capacità decisionale, efficienza intellettuale, creatività, logica matematica (astratta e sintetica), impegno formativo, organizzazione metodica allo studio.

Viene inoltre incentivato uno **sviluppo armonioso delle qualità comportamentali** attraverso l'accettazione delle regole del gioco e degli altri e vengono quindi sviluppate qualità come: l'autocontrollo, la capacità di lavorare in silenzio, l'osservazione globale e la meditazione, il rispetto di limiti di spazio e di tempo.

Con gli scacchi c'è la possibilità di misurarsi con i propri avversari in senso "intellettivo" e mai "fisico", la visione più obiettiva della propria persona e delle proprie capacità. Infine l'aspetto agonistico conferisce agli scacchi la qualifica di disciplina sportiva; infatti, oltre alle qualità logiche e di astrazione, sono necessari prontezza di riflessi, rapidità decisionali, equilibrio psico-fisico, grande senso pratico, adeguata sensibilità alla dinamicità della situazione, capacità di dominare il proprio stato emotivo.

### metodologia

Il corso prevede l'insegnamento degli scacchi con brevi riferimenti alla matematica offerta dall'utilizzo delle scacchiera. Durante le lezioni vengono introdotte le regole del gioco e si affrontano schemi tattici e strategie. Possono frequentare questo corso tutti gli studenti della scuola a partire dai 6 anni. Il corso affronta tutti gli aspetti del gioco. Gli studenti allenano la mente a ragionare e costruire soluzioni ai problemi attraverso il gioco degli scacchi.

## ROBERTO CASSANO

Istruttore Nazionale SNAQ, nasce a Roma nel 1956.

Da sempre coltiva la sua passione per gli scacchi insegnando a ragazzi e adulti la straordinaria disciplina. Dal 1992 collabora con diversi istituti scolastici come insegnante di scacchi,

Vincitore di numerosissime competizioni a livello nazionale e internazionale, collabora con riviste specifiche di settore e partecipa come ospite o relatori a convegni in tutta Europa.

# ESO E BACHILLERATO

## TEATRO ESO/BACHILLERATO

Scenografie, costumi e recitazione. Il laboratorio teatrale è il **momento dell'incontro e della comunicazione, dove giochi, esercizi di espressione corporea, improvvisazione, utilizzo della voce, creazione del personaggio permettono ai partecipanti di far emergere le proprie emozioni e vivere la relazione con l'altro in modo spontaneo.**

Nel corso dell'anno verranno affrontate in modo pratico e attivo tutte le tematiche di base dell'arte scenica (spazio e tempo scenico, creazione e studio del personaggio, elementi di ortofonia) con particolare attenzione alla dimensione comunicativa (parlare in pubblico, tecniche della narrazione). L'obiettivo, oltre allo **sviluppo della personale creatività ed espressività**, è anche quello di far acquisire ai partecipanti un'adeguata competenza della realizzazione scenica per poter gestire in modo autonomo eventuali esperienze affini, anche in contesti educativi

13

### finalità:

sviluppare e rafforzare le capacità sensoriali ed espressive. Divertirsi in gruppo e stimolare il senso dell'umorismo. **Accrescere la conoscenza della gestualità, delle emozioni, creare consapevolezza.** Sviluppare la creatività personale e le possibilità espressive e comunicative del corpo. Fare esperienza dello "spazio scenico". Mettere in gioco se stessi insieme agli altri.

### metodologia

**si porrà l'accento sul gioco**, in quanto risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione. **Giochi simbolici, sensoriali, musicali, psicomotori, ritmici, mimici, d'improvvisazione, d'imitazione e soprattutto di fantasia.**

La prima parte dell'anno sarà dedicata all'approccio con le tecniche base di recitazione di improvvisazione, metodo divertente che aiuta ad esprimere la propria fantasia. Gli incontri sono dedicati a giochi teatrali sull'espressività del singolo e del gruppo con esercizi ludici che comprendono:

**Lo spazio: il corpo, il movimento; Il linguaggio non verbale mimo e gestualità; La voce e la parola;**

La seconda parte dell'anno, invece, sarà dedicata alla scelta e alla lavorazione del testo per la messa in scena di una piccola rappresentazione teatrale. I bambini si occuperanno di tutto: dalla rivisitazione del testo, alle scenografie e ai costumi. Verranno dedicate giornate specifiche alla lavorazione dei materiali. Si cimenteranno in diverse tecniche artistiche tra cui la cartapesta e impareranno a creare vestiti e oggetti di scena con l'uso del riciclo. Una sorta quindi di artigianato teatrale che stimola i bambini su diversi fronti rendendoli parte attiva del processo creativo dall'inizio alla fine.

**Messa in scena:** la giornata finale è la conclusione del corso dove ogni partecipante diventa protagonista. La metodologia e il criterio con il quale viene montato lo spettacolo è una sorta di lezione aperta, una messa in scena CORALE. E' possibile eventualmente pensare ad una prima prova aperta a metà anno, prima dello spettacolo finale.

## PAOLA KARINA CAJAL

**Attrice , regista– insegnante di teatro per bambini**

Ha svolto diverse e prolungate esperienze di lavoro a contatto con bambini e ragazzi, sviluppando passione e competenze professionali. Dal 2007 insegnante di spagnolo, per bambini, adolescenti e adulti, per l'associazione Tea3. Dal 2014 a oggi tiene corsi di teatro in spagnolo per gli allievi della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo Largo Oriani di Roma. A Firenze, presso l'associazione teatrale Con.Tea teatrale, ha tenuto corsi per bambini e adulti dal 2007 al 2015. Nel 2016, realizza e coordina un percorso di teatro terapia presso l'Associazione Culturale Mocobo di Roma. Da oltre 10 anni ha intrapreso anche la carriera da regista e aiuto regista curando la direzione di numerosi spettacoli teatrali.



## CANTO/CHITARRA E PENTAGRAMMA - ESO/BACHILLERATO

### Canto e pentagramma

Il progetto si prefigge di formare un **coro di voci bianche** con l'obbiettivo di **educare i bambini al canto corale ed alla musica in generale e con la finalità di esibirsi in saggi o concerti**. Gli alunni studieranno brani di difficoltà crescente, a partire da canoni semplici a due, tre o quattro voci fino ad arrivare a brani di natura polifonica.

#### PROGRAMMA

- Ricerca della **giusta emissione vocale attraverso lo studio della postura, della respirazione e della vibrazione**. Educare all'ascolto della propria voce nel coro e all'ascolto della voce dell'altro. **Riconoscere, eseguire ed intonare i simboli musicali sul pentagramma** nei loro valori di tempo (durata delle note) e altezza (frequenza delle note) attraverso combinazioni ritmiche e melodiche di natura sempre più complessa.

#### finalità

La finalità del progetto è **l'alfabetizzazione musicale dei bambini attraverso l'esperienza del canto corale** con l'acquisizione di un repertorio adatto ad esibizioni pubbliche. Il corso si prefigge di formare un coro di voci bianche con l'obbiettivo di educare i bambini al canto corale ed alla musica in generale e con la finalità di esibirsi in saggi o concerti.

#### metodologia

Il corso sarà impostato seguendo il **“metodo globale” del M° José Maria Sciutto, direttore del coro di voci bianche del teatro dell’Opera di Roma**, che consiste nello studio del repertorio attraverso il quale raggiungere i seguenti obbiettivi: ricerca della giusta emissione vocale attraverso lo studio della postura; riconoscere, eseguire ed intonare i simboli musicali sul pentagramma nei loro valori di tempo, educare alla comprensione della pulsazione, dell'energia e del carattere musicale.

### Chitarra d’Insieme

Il progetto si prefigge di **formare un ensemble di chitarre con l'obbiettivo di insegnare ai bambini le basi dello strumento e della musica in generale**.

#### OBIETTIVI E CONTENUTI

Far apprendere ai bambini le tecniche base della chitarra per poter eseguire piccole melodie o accompagnamenti armonici. **Educare all'ascolto del proprio suono. Riconoscere e suonare i simboli musicali sul pentagramma nei loro valori di tempo** (durata delle note) e **altezza** (frequenza delle note) attraverso **combinazioni ritmiche e melodiche** di natura sempre più complessa. **Educare i bambini alla comprensione della pulsazione**, dell'energia e del carattere musicale. **Educare al senso della melodia**, della polifonia e dell'armonia. **Educare al senso estetico ed al sentire artistico**.

**finalità** del progetto è l'alfabetizzazione musicale dei bambini attraverso lo studio della chitarra con l'acquisizione di un repertorio adatto ad esibizioni pubbliche, sotto forma di lezioni aperte, saggi o concerti.

## GABRIELE VENDITTELLI

### Musicista- direttore del coro delle voci bianche del teatro dell’Opera- insegnante di chitarra

Nasce a Roma 29 anni fa. Dopo il conseguimento del diploma al Saint Louis College of Music come tecnico del suono e programmatore MIDI, affianca alla sua passione per la musica una intensa attività didattica di alfabetizzazione musicale rivolta ai più piccoli. Entra a far parte del teatro dell’Opera di Roma come insegnante di coro, viene poi selezionato per insegnare alla scuola Pablo Neruda di Roma.

Attualmente segue i ragazzi del coro delle voci bianche del teatro dell’Opera seguendo la metodologia del Maestro José Maria Sciutto. Partecipa alle due edizioni del progetto “Canta con me” dell’Opera di Roma come direttore di coro di voci bianche dopo essersi specializzato, sempre al Teatro dell’Opera di Roma, in direzione corale infantile. Nel 2014/15 scrive la colonna sonora del musical “Canto di Natale. “la Gilda dei Guitti” per la regia di Silvia Faccini, e il brano corale “Castelli Romani” eseguito dal coro Decanter. Dal 2014, diretto dal Maestro Eduardo Notrica, presso il quale insegna teoria musicale. Chitarrista e corista della “Raggi Gamma Band” vincitrice del “Romics song contest 2015” e finalista al “Lucca Comics Cartoon Music” Contest” 2015.

## CORSO FOTOGRAFIA, video, social (MEDIA EDUCATION) - ESO e BAC

Il corso ha come obiettivo primario quello di insegnare ai ragazzi a **utilizzare macchine fotografiche o smartphone, per offrirgli una base solida sulla quale, ogni allievo, potrà sviluppare le sue idee.**

Durante il corso saranno spiegati i **fondamenti della fotografia, del video**, si faranno visioni e analisi di fotografie di maestri riconosciuti per poi passare alla pratica con la realizzazione di foto e riprese.

Altra priorità è **MEDIA EDUCATION**: bambini ed adolescenti (nativi digitali) sono sottoposti ai rischi dovuti ad una grande abitudine nell'usare dispositivi elettronici, che se non guidata opportunamente può provocare seri danni, ad esempio Cyber bullismo o semplicemente foto non idonee postate sui propri presidi sociali. La *Media Education*, ha lo scopo di fornire ai ragazzi tutti gli strumenti per comprendere meglio le dinamiche e i messaggi offerti dai media e a rielaborarli autonomamente, in maniera critica. La nascita di questa nuova disciplina è dovuta all'importanza che i media hanno assunto nella società arrivando a condizionare il modo di pensare e ad imporre precisi modelli comportamentali.

### Finalità

#### Fotografia/video

- Il primo obiettivo è divertirsi.
- Il secondo è perdere la paura di sbagliare.
- Il terzo, imparare a comunicare.
- Il quarto, aumentare la capacità critica.
- Il quinto, cercare di produrre il massimo risultato con i materiali disponibili.
- Il sesto, imparare a pensare un progetto, decidere come farlo e portarlo a termine.

#### Media education

- La lettura consapevole dei contenuti offerti dai media e la loro rielaborazione critica.
- La conoscenza dei principali sistemi di comunicazione, delle tecnologie da cui dipendono e dei fattori sociali da cui prendono origine.
- Il miglioramento della capacità ricettiva, per trarre beneficio dai contenuti e dai messaggi veicolati dai mezzi di comunicazione.
- La capacità di elaborare nuovi messaggi, offrendo il proprio apporto al sistema mediatico e quindi essere CREATORI di informazione e comunicazione e non semplici elementi passivi.

### Metodologia

**Media education**: insegnare ai ragazzi a gestire meglio il rapporto con i social costituisce uno dei punti cruciali della materia, educare e formare su “cosa e come postare” o a riconoscere le “fake news” e altro.

#### Fotografia e video

**Produzione, definizione e sviluppo di un prodotto audio-visivo (video, reportage fotografico, stop motion), acquisizione di linguaggio visivo, inquadrature, teoria del montaggio.**

Non servirà avere la propria macchina fotografica in classe, sarà fornita dall'insegnante.

L'unica cosa da portare sarà una memoria USB (16Gb, USB 3.0) dove salvare i compiti per la lezione. L'insegnante utilizzerà tale supporto informatico per distribuire il materiale sulla parte teorica della lezione (per poter rileggerlo a casa) e altri materiali del corso. A casa i bambini dovranno avere accesso a una macchina fotografica o un smart-phone e un computer nel quale scaricare le loro foto. Alla fine della lezione ci sarà un compito fotografico/video da svolgere durante la settimana. Tutte le foto saranno stampate e offerte a fine corso in un album.

## XAVIER PLAGARO

### Fotografo- videomaker - insegnante di fotografia/video/social

Artista del video. Insegnante di fotografia da molti anni, spagnolo, vive in Italia da 15 anni. Responsabile dell'annuario scolastico del Liceo Español Cervantes ha lavorato in Tv come operatore e nel dipartimento di cinema. Vanta un'esperienza pluridecennale come videomaker e collaborazioni prestigiose con la Rai e canali commerciali.

## JUEGOS - INFANTIL e PRIMARIA

Giocare permette al bambino di avere il controllo della situazione per poter prendere decisioni in piena autonomia. Nella vita di tutti i giorni i bambini hanno inevitabilmente un limitato potere decisionale, in quanto devono fare quello che gli viene detto dagli adulti.

**Il gioco è il lavoro dell'infanzia, tramite il quale il bambino di sperimenta il mondo "fisico" intorno a lui e il mondo "emotivo" dentro di lui.** Il bambino ogni giorno è alla scoperta del mondo con il gioco: impara a inventare, a testare le sue teorie, a relazionarsi con il gruppo di pari, ad esplorare cause ed effetti, a conoscere il contesto in cui vive, a rispettare le regole della società e i valori della famiglia.

### finalità

Juegos è **un'attività ricreativa che permette ai bambini di diverse fasce di età di interagire tra di loro.** L'intento è quello di portare i piccoli ad essere autonomi e a socializzare attraverso lo svago, fondamentale dopo le diverse ore trascorse in classe. Ritrovandosi in gruppo comunicano attraverso varie attività, tra cui la musica, il ballo, il canto, anche con l'ausilio di giochi in scatola. La socializzazione è un momento informale e prezioso per imparare a stare insieme, condividere le regole del gruppo, esprimere le proprie idee, parlare di sé e conoscersi meglio. Giocare con gli altri infatti aiuta a creare relazioni e attraverso gli oggetti inanimati come pupazzi o bambole, mattoncini o macchinine, il bambino sviluppa la sua capacità d'interazione che utilizzerà per imparare a condividere, a cedere il turno, ad accondiscendere e a sviluppare empatia per gli altri.

### metodologia

L'attività si svolge principalmente nell'area di Infantil, che dispone di uno area attrezzata con banchi e sedie, uno spazio libero con giochi fissi e mobili e di un patio esterno. **Lo spazio è diviso in aree gioco:**

che hanno le loro regole, dove i bambini si intrattengono con i ciò che li stimola per il tempo che vogliono, in autonomia, nel rispetto dello spazio e degli altri e sotto la supervisione degli operatori. Ogni attività ha il suo spazio organizzato e definito: **i bambini hanno la possibilità di esprimere la loro creatività colorando e disegnando liberamente, giocando con le costruzioni, leggendo favole, utilizzando giochi di società, divertendosi con i travestimenti,** infine nel patio possono muoversi e possono correre con altri giochi (la palla, i cerchi, il tiro alla fune, ruba bandiera etc..).

All'inizio del turno delle 13,45 è previsto un momento di gruppo: si legge una favola, al termine del racconto i bambini sono invitati a raccontare la loro giornata agli altri e successivamente si dividono a seconda dei giochi che preferiscono. I bambini di Primaria possono essere in parte seguiti nello svolgimento dei compiti sia in lingua Italiana che Spagnola.

L'orario post scolastico e la sua flessibilità la caratterizzano come preziosa attività ponte che permette, a chi ne ha l'esigenza (anche improvvisa, sempre previo avviso), di poter prendere fratellini di corsi diversi nel medesimo orario, si accompagna alle attività extrascolastiche, raccordandosi quotidianamente con i referenti delle stesse.

## ALESSIA FORTE

**Responsabile dell'attività extrascolastica di Juegos presso il Liceo Español Cervantes**

Nasce il 23/07/1983 a Roma

ESPERIENZE LAVORATIVE

-Dal 2001 al 2003 segretaria presso la Polisportiva c.d.q Torre Maura

-Dal 2004 al 2009 collaboratrice commerciale presso la ditta PAGI s.r.l

-Nel 2004 per tre mesi centralinista presso la Tech Train s.r.l di Roma

-Dal 2010 responsabile dell'attività extrascolastica di Juegos presso il Liceo Español Cervantes

STUDI E FORMAZIONE

-2004 Diploma di Personal Computing (Windows, Word, Excel, Power point, Access, Internet, Outlook)

-2003 Diploma Liceo Linguistico (Inglese, Francese, Spagnolo) presso il liceo Karl Friedrich Gauss di Roma

-1998 diploma di scuola media presso il Liceo Español Cervantes di Roma.